Quick Reporter Molise
SCARICA L'APP

La questione. Liquidato il 60% delle spettanze per l'indennità di risultato

Il fatto. Cifre che vanno dagli 8mila ai 13mila euro relative al 2011

Dirigenti regionali, una barca di soldi

CAMPOBASSO. In questi giorni di tagli e di ulteriori richieste di sacrifici ai cittadini non si può non intervenire anche sulla dirigenza. Quanto accaduto in queste ore, con l'approvazione delle somme da destinare ai dirigenti come premi per il 2011, allo stato qualcosa come 800mila euro, anche se questa cifra rappresenta il 60% del dovuto in attesa dell'ulteriore aggiunta del 40 percento, rappresenta un passaggio forte dinanzi il quadro occupazionale che si sta venendo a determinare sul territorio. E' pur vero che si tratta dell'applicazione dell'erogazione dell'indennità di risultato per la dirigenza previsto dalle norme contrattuali. Ma è altrettanto vero che, in questo momento cruciale per l'economia anche questa forma di incentivazione andrebbe abolita. La valutazione dei dirigenti pubblici costituisce uno snodo cruciale nel delicato passaggio da un'amministrazione incentrata sugli atti ad un'amministrazione orientata al risultato e alla soddisfazione del cittadino utente. Un passaggio che deve impegnare fortemente la Regione proprio per il crescente ruolo dei dirigenti nel governo dei settori di competenza. Da qui la necessità dell'analisi sull'incidenza dei dirigenti sulla dotazione complessiva di personale, l'accesso al ruolo dirigenziale, la retribuzione e la sua composizione, il trend evolutivo nelle dotazioni di personale dirigenziale. Ancora un'analisi dei sistemi di valutazione concretamente adottati e le principali criticità rilevate. Infine, l'esigenza di superare alcune criticità come il tasso di conflittualità che si genera nel rapporto tra valutato e valutatore, l'appiattimento verso l'alto delle valutazioni e l'impossibilità di premiare i comportamenti virtuosi, la difficoltà nell'individuare indicatori capaci di cogliere gli aspetti qualitativi dell'azione amministrativa, l'autoreferenza degli apparati, l'insufficiente ricorso alla customer satisfaction. Proprio quest'ultimo aspetto deve diventare prioritario per garantire ai cittadini risposte e soluzioni a problemi posti in essere e non già, come troppo spesso accade, una complicazione degli stessi. La Regione Molise deve procedere su questa strada per correggere il tiro e, soprattutto, per riequilibrare i rapporti con la stessa politica oggi ben al di sotto delle posizioni dei dirigenti.

I PREMIATI

Altopiedi Alessandro	11.718,97
Antonelli Michele	11.718,97
Aufiero Angela	13.099,05
Baranello Sergio	11.718,97
Battista Daniela	10.665,72
Biello Michele	11.718,97
Bizzarro Giovanna	11.718,97
Campana Antonio	13.099,05
Carovillano Nicola	13.099,05
Carugno Elvio	13.099,05
Casale Salvatore	11.718,97
Castellucci Rodolfo	13.099,05
Cennamo Maria	13.099,05
Colavita Michele	11.718,97
Colitti Michele	13.099,05
Conti Giacinto	11.718,97
De Lisio Alberta	13.099,05
De Santis Laura	13.099,05
Del Bianco Nicolina	11.718,97
Di Lisa Nicola	13.099,05
Di Muzio Mauro	11.718,97
Franco Anna	7.069,98
Gallo Lolita	11.718,97
Giarrusso Giuseppe	11.718,97
Giordano Giancarlo	8.619,65
Guacci Gabriella	11.718,97
Gualano Umbertina	13.099,05
Guerrizio Antonio	11.718,97
Iammarino Pasquale	11.718,97
Iocca Claudio	13.099,05
Lalli Maria Grazia	9.269,73
Lavalle Antonella	11.718,97
Lembo Francesco	13.099,05
Lisella Antonio	11.718,97
Macchia Maurizia	8.422,32
Magnifico Giovannina	11.718,97
Mastronardi Emidio	13.099,05
Mastronardi Renato	9,999,73
Menanno Saverio	10,547,08
Notarangelo Piero	13.099,05
Palange Manlio	13.099,05
Panaro Salvatore	6.072,35
Parini Maria	11.718,97
Perna Giuseppe	8.966,62
Perrella Rossella	13.099,05
Petrollini Emilia	12.045,80
Pilla Nicandro	11.718,97
Pillarella Massimo	13.099,05
Pitassi Giuseppe	13.099,05
Pollice Doemnico	11.508,32
Prezioso Marina	13.099,05
Reale Tito	13.099,05
Relvini Maria	11.718,97
Rossi Giuseppe	12.677,75
Rossi Mario	11.718,97
Rossi Vincenzo	11.718,97
Salvatore Rosella	11.718,97
Scarlatelli Sandra	13.099,05
Sforza Francesco	11.718,97
Sozio Lucio	13.099,05
Tocci Gaspare	8.966,62
Trivisonno Antonio	13.099,05
Vacca Giocondo	11.718,97
Vecere Luigi	11.508,32
Viola Walda	13.099,05
Vitiello Marcello	13.099,05

La polemica. "Quali i risultati prodotti dai funzionari?"

CAMPOBASSO. "Sono 68 i dirigenti pubblici dipendenti dalla Regione Molise che in queste ore stanno ricevendo in accredito sui conti correnti bancari le indennità di risultato che variano da un minimo di circa 8mila euro ad un massimo di circa 13 mila". Lo sostiene il consigliere regionale, Salvatore Ciocca. "Una bella boccata d'ossigeno, resa possibile nella scorsa legislatura con una delibera di Giunta (la 968 del 19 settembre 2008) che sancisce i criteri in base ai quali valutare le prestazioni dei dirigenti. Oltre allo stipendio mensile che nel corso dell'anno mediamente arriva agli 80mila euro, quindi, ogni anno il salvadanaio regionale viene rotto per attribuire il consistente premio di risultato. La Regione Molise, che in quanto a democrazia non è seconda a nessuno, premia i dirigenti perché hanno fatto il proprio dovere, il lavoro per il quale sono stati contrattualizzati! Tanta magnificenza ci è costata 805mila euro per il 2011 ma la somma anticipata dalla Regione per i 68 dirigenti è solo un acconto… il 60% di quanto dovranno percepire. Ma quali obiettivi di produttività sono stati conseguiti? E' possibile conoscere - chiude Ciocca - quali sono i risultati raggiunti dai nostri funzionari regionali già pagati per la loro meritoria opera professionale?".

L'intervento.

Crisi e tagli alla spesa pubblica, la Regione preferisce premiare i dirigenti

Cosmo Tedeschi*

In un momento di tagli ai finanziamenti e di drastiche riduzioni dei servizi, in cui la priorità delle istituzioni di ogni genere e livello è il contenimento dei costi e l'ottimizzazione delle poche risorse a disposizione, la Regione Molise va controcorrente e impegna la cifra di 805mila euro e qualche spicciolo per le indennità di risultato dei dirigenti regionali. Proprio l'altro giorno, e più precisamente il 10 luglio, è stata emanata una determinazione del direttore generale dell'ente (la n. 683 del 10/07/2012) con cui si stabilisce l'erogazione provvisoria del 60% dell'indennità di risultato per l'anno 2011 al personale regionale con qualifica dirigenziale. Somma che in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando poteva, anzi doveva essere spesa per interventi più urgenti e, soprattutto, utili alla comunità. Di fronte alle evidenti difficoltà in cui versano le imprese regionali e rispetto alla scottante crisi occupazionale che colpisce i giovani, il pagamento del premio di risultato ai dirigenti regionali poteva senz'altro aspettare, dal momento che ci sono situazioni sicuramente più urgenti su cui l'Ente potrebbe catalizzare la propria attenzione e le proprie risorse. Un esempio tra tutti è dato dal settore della sanità, alla ribalta delle cronache regionali per la carenza di personale necessario a coprire turni e reperibilità. Tutto ciò mentre ai cittadini si continuano, invece, a chiedere sacrifici e rinunce. I tagli ci sono, sì, ma riguardano sempre le stesse fasce. Invece, proprio in virtù degli sforzi chiesti alla popolazione, sarebbe ancor più doveroso per le istituzioni impegnarsi per gestire in maniera equilibrata ed oculata le proprie finanze, affinché queste possano andare a beneficio di tutti e non sempre della solita categoria di privilegiati. Una considerazione che appare ancora più calzante se si considera che, tra i dirigenti regionali beneficiari delle indennità di risultato, c'è chi ha preferito rinunciare al premio. A quanto pare, infatti, uno dei dirigenti ha scelto di rinunciare all'indennità proprio in virtù della difficile congiuntura economica che il Paese sta attraversando.

Tra l'altro, un dato singolare è che, come si evince dalla determina del direttore generale, tra i beneficiari del provvedimento con cui si stabilisce l'erogazione delle indennità, c'è anche un dirigente che risulta attualmente indagato per peculato, e si trova in custodia cautelare in carcere.

***Capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale**